

**ABITARE NEL CUORE DEL PAESE, A PRÈ DI LEDRO
LA PRIMA CORESIDENZA DI ANZIANI E GIOVANI COPPIE**
Dellai: "Un esempio per tutta la comunità che ricompone la solidarietà tra
generazioni"

4 febbraio 2006

(c.z.) – Quando, domani mattina verso le 10, il sole tornerà di nuovo a Prè di Ledro, fra le case del paese che saranno lambite, dopo mesi d'ombra, dai suoi raggi ci sarà anche Casa Salvina, un vecchio edificio di proprietà del Legato Martino Bonisoli. E quando le Acli Anziani Con.s.a.t. avranno terminato di ristrutturarla, Casa Salvina diventerà un modello ed un esempio, per molte comunità, di "coabitazione sociale". A Prè di Ledro, infatti, le Acli hanno dato vita ad un progetto di coresidenza di anziani e giovani coppie che traccia una strada nuova: il recupero della solidarietà e dell'incontro generazionale all'interno di una comunità, e la riscoperta di un vincolo solidaristico che la modernità dei nostri tempi e della ripartizione anonima degli spazi urbanistici ha interrotto da tempo. E' questo, soprattutto, il "valore aggiunto" che Casa Salvina racchiude, e che il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha richiamato ieri a Prè di Ledro intervenendo, assieme all'assessore Marta Dalmaso, al convegno "Abitare nel cuore del paese. L'anziano e la comunità ritrovata" promosso, in occasione della Festa del Sole, dal circolo Acli di Prè e Biacesa, Fondazione Legato Martino Bonisoli e Pro Loco Valle di Ledro.

La coresidenza indica un innovativo sistema di "abitare collaborativo", una formula che prevede la realizzazione, nell'ambito di un unico complesso edilizio, di alloggi per anziani e per famiglie-giovani coppie, uniti da spazi comuni quali luoghi di incontro e convivenza intergenerazionale aperti anche alla comunità, che favoriscano e permettano reciproci aiuti.

Si tratta di un progetto che si prefigge di mantenere le persone anziane in un contesto di vita al loro familiare attraverso l'inserimento in un'abitazione idonea alle loro necessità e parzialmente protetta. Una soluzione che permette loro di conservare e migliorare il grado di indipendenza al fine di evitare e/o ritardare il ricorso alle strutture per non autosufficienti. L'attuazione del progetto è legata al fondamentale supporto dell'Associazione Acli Anziani, in virtù delle esperienze maturate in questo settore (sono già più di una decina le

strutture residenziali per anziani gestite dall'associazione) e della capacità di coinvolgere nelle varie forme l'intera comunità.

“Ricomporre la solidarietà e il circuito generazionale – ha affermato il [presidente Dellai](#) – è una delle cose più difficili che dobbiamo realizzare. Le Acli ci aiutano in questo percorso e ad evitare che i nostri anziani imbocchino la scorciatoia della nostalgia e della rassegnazione, ricomponendo un tessuto sociale perduto. Seguiamo con grande attenzione e rispetto iniziative come questa, per le quali occorre però che si determinino tre condizioni: la creazione di una sinergia tra energie del pubblico, del privato e delle realtà sociali, che ci sia una vera rete tra i servizi del comparto pubblico e le politiche del welfare, che i territori esprimano infine appieno il proprio protagonismo. L'esempio di Prè è un'espressione di ciò che anche la giunta provinciale intende per politiche abitative innovative capaci di affermare il diritto di una comunità a sopravvivere. Questo è il Trentino migliore, che dobbiamo anche esibire, giacché la vera ricchezza non è quella finanziaria ma quella sociale e civile”.

Grande apprezzamento per l'iniziativa delle Acli anche nelle parole dell'[assessore Dalmaso](#): “Ho trovato a Prè un clima vivace e la voglia di ragionare assieme. Il problema casa non è risolto solo dalla dimensione fisica, le quattro mura, ma va considerata all'interno delle reti di vicinanza, solidarietà e affetti che devono crearsi attorno agli anziani. Il mattone conta nella misura in cui è riscaldato dalla solidarietà”. Ricordando come ci si trovi in una fase di grandi riforme (Itea, politiche sociali, politiche del lavoro), Dalmaso ha riaffermato la volontà della Giunta provinciale di “continuare a dare, pur in un quadro di minori risorse finanziarie, risposte e sostegno ai bisogni delle famiglie e degli anziani”.

Al convegno sono intervenuti anche il presidente delle Acli trentine [Fabio Casagrande](#), il presidente dell'Unione Comuni della Valle di Ledro [Maria Teresa Toniatti](#), il presidente di Acli Anziani Consat [Aldo Marzari](#), il coordinatore della Federazione anziani pensionati Acli [Livio Trepin](#), l'assessore alle politiche sociali del Comune di Molina di Ledro [Marisa Dubini](#) e la collega di Riva del Garda [Rosanna Giordani](#), l'architetto [Arrigo Dalfovo](#) ed il sindaco di Molina di Ledro [Franco Brighenti](#).

Stralcio da Ufficio stampa Provincia Autonoma